

L'iniziativa. Vittime di soprusi e ingiustizie: verranno ricordati tanti casi anche nel Veronese

Trans, una giornata contro le violenze

■ Nina dalla Sicilia era arrivata a Verona per sfuggire alle violenze familiari, e, aiutata da una amica, aveva cercato lavoro nelle cooperative, tramite le agenzie. Dopo essere stata contattata, si era presentata al colloquio ma subito le era stata negata ogni possibilità. E poi c'è la storia di un titolare di uno studio professionale della provincia che, a causa di una crisi fi-

nanziaria, era stato costretto dopo 25 anni a chiudere l'attività. Nel frattempo era diventata donna. Nel tentativo di continuare onestamente il proprio lavoro, aveva ricevuto delle offerte. Sempre negate poi, durante i colloqui. Ecco come vede Verona i transessuali e i gay. «Qui tutto si può fare - gridano i membri del circolo Pink - purché si taccia e si resti nell'om-

bra, regna ancora la cultura cattolico-repressiva». Con l'obiettivo di cambiare questa mentalità è stata fissata per il 20 novembre la giornata mondiale della transfobia: per l'occasione il circolo Pink di Verona ha risposto con una serata di testimonianze, per ricordare le persone che, a causa della loro sessualità, sono morte nel mondo. «In tutto il mondo - spiegano al circolo - le persone transessuali suscitano sentimenti di odio che conducono spesso ad atti di discriminazione fino alla violenza esplicita. Solo negli ultimi anni le vittime morte per le violenze subite sono due ogni me-



► Una manifestazione

se, il che lascia presagire che in realtà siano parecchie di più. Infatti in molti paesi l'uccisione delle persone transgender passa sotto silenzio. La statistica però non contempla i suicidi ma la popolazione transessuale è considerata la più esposta al suicidio, a causa dell'emarginazione e dalla discriminazione subite». E a Verona la situazione non sembrerebbe migliore. «La città - continuano - sta vivendo in questo momento, date le attuali condizioni politiche, una seria emergenza democratica, in cui le persone transessuali rischiano la più tragica delle discriminazioni». ■